

Ma proprio perché riconosciamo la sincerità dei personaggi ci commuoviamo al loro canto. Infine, la *Fanciulla* può essere letta anche come una dichiarazione d'affetto per quell'umanità che sembra destinata a lottare e non vincere mai, ma che quando riesce ad essere se stessa, vince sempre.

### La Fanciulla del West - La vicenda

**Atto I** L'interno della locanda detta "La Polka". Alcuni minatori, dopo il lavoro, vengono a svagarsi qui dove li attrae soprattutto Minnie, la giovane e bella proprietaria che fa loro anche da maestra. In lontananza Jake Wallace intona una malinconica canzone.

Molti dei minatori aspirano a sposare Minnie, fra questi anche lo sceriffo Jack Rance, la cui dichiarazione non trova rispondenza nei sentimenti della proprietaria. Giunge frattanto Mister Ashby, agente della compagnia di trasporti Wells Fargo che sta dando la caccia al bandito Ramerrez e alla sua banda. Per lettera l'avventuriera Nina Micheltoarena, amante del bandito, si offre di indicargli dove egli si nasconde. Ecco giungere uno straniero che si presenta come Dick Johnson, ma altri non è che il bandito Ramerrez. Rance si insospettisce ma Minnie, avendolo conosciuto in passato e ignara della sua vera identità, garantisce per lui. Il bandito è venuto per tentare di rapinare l'oro che i minatori affidano a Minnie; ma, preso dal fascino di lei, rinuncia ad ogni proposito ed esprime il desiderio di poterla rivedere nella sua capanna.

**Atto II** Stanza di Minnie sulla quale sovrasta un solaio. Johnson viene a salutare Minnie: la loro conversazione è sempre più intensa finché, sbocciato l'amore, i due si baciano. Ad un tratto si ode bussare; Minnie nasconde Johnson e va ad aprire. È Rance sulle tracce del misterioso bandito. Minnie riconosce in Johnson la figura di Ramerrez e, appena partito lo sceriffo, gli rinfaccia l'inganno; ne ascolta le giustificazioni ma non può fare a meno di scacciarlo. Ma Rance è in agguato e lo ferisce con un colpo di pistola. In Minnie l'amore prevale sul risentimento, lo trascina dentro e lo nasconde nel solaio. Lo sceriffo ritorna certo di averlo colpito. Una goccia di sangue gli cade sulla mano dall'alto e gli fa scoprire la presenza del bandito. Rance vorrebbe arrestarlo, ma Minnie gli propone un patto: lei stessa giocherà con lo sceriffo una partita a poker che avrà come posta l'amante e se stessa. La giovane, barando, riesce a vincere e Rance, sconfitto, abbandona la stanza.

**Atto III** Lembo estremo della selva californiana. I minatori stanno dando la caccia a Ramerrez che, guarito dalla ferita vuole partire per iniziare una nuova vita. Riescono a catturarlo, lo legano e incitati dallo sceriffo stanno per impiccarlo. Ormai rassegnato, egli chiede che Minnie non conosca mai la verità. Ma a questo punto sopraggiunge Minnie a cavallo: dapprima li minaccia con la pistola, poi fa appello all'affetto che i minatori nutrono per lei e, ricordando i sacrifici compiuti per loro, ella riesce ad impietosirli e a farsi consegnare Ramerrez con il quale parte dando l'addio alla California.



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

REGIONE  
TOSCANA



COMUNE  
DI LIVORNO



Unicoop Tirreno



FONDAZION  
LIVORNO

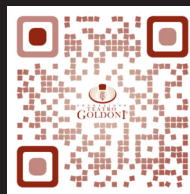
**Soci Sostenitori**  
Menicagli Pianoforti

**Soci Ordinari**  
Alpha Team s.r.l.  
Porto di Livorno 2000

**Sponsor tecnici**  
Braccini & Cardini s.r.l.  
Itinera Progetti e Ricerche



Scansiona questo codice QR con il tuo tablet o smartphone per esplorare il Teatro Goldoni in Realtà Virtuale!



seguici su



**Fondazione Teatro Goldoni**  
Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno  
Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290  
[www.goldoniteatro.it](http://www.goldoniteatro.it)

grafica:FB

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Regione Toscana



LIRICA 20 <sup>17</sup>/<sub>18</sub>



Sabato 3 marzo, ore 20.30  
Domenica 4 marzo, ore 16.30

**LA FANCIULLA DEL WEST**

Comune di Livorno - Unicoop Tirreno - Fondazione Livorno



## LA FANCIULLA DEL WEST

Opera in tre atti su libretto di Guelfo Civinini e Carlo Zangarini  
dal dramma "The Girl of the Golden West" di David Belasco

Edizioni Ricordi, Milano

musica di **Giacomo Puccini**

Personaggi e interpreti

*Minnie* Svetla Vassileva/Kristin Sampson

*Jack Rance* Enrico Marrucci

*Dick Johnson, Ramerrez* Enrique Ferrer

*Nick* Gianluca Bocchino - *Ashby* Alessandro Abis

*Sonora* Giovanni Guagliardo - *Trin* Andrea Schifaudò

*Sid Pedro Carrillo* - *Bello* Alessio Verna

*Harry* Marco Voleri - *Joe* Tiziano Barontini

*Happy* Giuseppe Esposito - *Larkens, Billy Jackrabbit* Federico Caverzan

*Wowkle* Sabina Cacioppo - *Jake Wallace* Carlo Di Cristoforo

*José Castro* Ricardo Crampton - *Un postiglione* Antonio Della Santa

direttore James Meena

regia, scene, costumi e proiezioni Ivan Stefanutti

Orchestra della Toscana

Coro del Festival Pucciniano

maestro del coro Elena Pierini

Coproduzione del Teatro del Giglio di Lucca, Teatro Lirico di Cagliari,  
Opera Carolina, New York City Opera, Teatro Alighieri di Ravenna, Teatro Pavarotti  
di Modena, Teatro Verdi di Pisa, Teatro Goldoni di Livorno

🕒 Durata dello spettacolo 2 ore e 45 minuti circa

I° atto 55 min - Intervallo 20 min. II° atto 45 min. Intervallo 20 min. III° atto 25 min.

Partitura pucciniana tra le più raffinate, intense e musicalmente ardite, *La fanciulla del West* ebbe la prima mondiale al Metropolitan di New York nel 1910, con Arturo Toscanini sul podio. L'opera fu "cavallo di battaglia" del grande tenore labronico Galliano Masini e torna al Goldoni a 61 anni di distanza dell'ultima storica apparizione del 1957, mentre da Livorno manca dal 2001 quando andò in scena al Teatro La Gran Guardia.

*La Fanciulla*, con il forte contrasto tra passioni ed avventura, sullo sfondo di un lontano West di metà Ottocento ai tempi della febbre dell'oro, fra rudi cercatori, sceriffi e banditi, saloon e tentativi di linciaggio, avvolge i personaggi in una spettacolare e sontuosa colonna sonora: questa si muove tra splendide campate melodiche affidate sia alle voci che all'orchestra, indiatolati ritmi di rag-time e cake-walk, melodie originali del folklore americano e notazioni paesaggistiche di sicuro effetto teatrale e di suggestiva matrice impressionistica come la tempesta di neve del secondo atto; con momenti di alta tensione musicale e drammaturgica, quali la celebre scena della partita a poker e l'intero secondo atto, dove il linguaggio di Puccini spazia da impennate veriste a parossismi sonori che lo appaiano all'espressionismo di Strauss e di Berg. Il tutto, accompagnato da una scrittura corale complessa e impervia, che svolge un essenziale effetto drammaturgico, oltre che musicale.

Per questa attesa *rentrée* si è scelto un cast di prim'ordine e di respiro internazionale. Responsabile musicale dell'opera è James Meena, bacchetta americana attiva da molti anni nei più importanti teatri d'opera del mondo, particolarmente versato nel repertorio pucciniano, alla quale sono state affidate le recite di Opera North Carolina e del New York City Opera.

La parte visiva è affidata completamente ad Ivan Stefanutti, artista già noto a Livorno per alcune importanti produzioni mascagnane quali *L'Amico Fritz* 1991 e *I Rantzau* 1992 edizioni del centenario, *Lodoletta* del 1994 oltre *Aida* verdiana nel 2008. Per questa *Fanciulla* ha creato un West glaciale, spietato e feroce, dove gli inverni sembrano eterni e uomini tanto diversi tra loro sono costretti a vivere a strettissimo contatto.

Gli interpreti sono in gran parte specialisti pucciniani che hanno partecipato anche alle precedenti tappe del lungo tour di questa fortunata produzione, che concluderà il suo lungo viaggio proprio nel nostro Teatro. A Livorno è molto atteso il ritorno, nelle vesti della protagonista, di una grande primadonna che proprio nella nostra città mosse i primi passi della sua carriera italiana partecipando alla riproposta dell'operetta *Sì* di Pietro Mascagni: si tratta della bulgara Svetla Vassileva, con la quale è iniziata la presenza italiana dell'allestimento di Stefanutti, nell'Ente Lirico di Cagliari con la direzione di Donato Renzetti. Vassileva torna a Livorno dopo oltre 20 anni di assenza, con una militanza pucciniana che l'ha vista spaziare nei più importanti ruoli femminili creati dal grande Lucchese, da Mimì della *Bohème* a Floria Tosca,

da *Madama Butterfly* a Suor Angelica, da Magda della *Rondine* a Liù di *Turandot*, affrontati sotto la direzione di grandi maestri quali Chailly, Oren, Dudamel, Gelmetti, Nosedà e nelle sedi più prestigiose (Scala, Comunale di Bologna, Arena di Verona, Festival Puccini di Torre del Lago, Bayerische Staatsoper di Monaco, Opéra de Nice, Deutsche Oper di Berlino, Regio di Torino, San Carlo di Napoli, New Israeli Opera). A lei subentrerà nella seconda recita una delle più autorevoli specialiste statunitensi del ruolo, Kristin Sampson, che ha già tenuto a battesimo con grande successo le edizioni realizzate da Opera North Carolina e New York City Opera. Di grande rilievo la presenza del tenore spagnolo Enrique Ferrer, rivelatosi una decina di anni fa in Italia interpretando l'impervio ruolo di Giorgio in *Amica* di Mascagni (riproposta con successo anche a Monte Carlo) e affermatosi in breve tempo nel panorama europeo e americano in titoli di grande impegno drammatico, quali *Carmen*, *Manon Lescaut*, *Tosca*, *Andrea Chénier*, *Francesca da Rimini*, e appunto *Fanciulla*, affrontata recentemente, in questa stessa produzione, anche a Cagliari. Torna a Livorno il baritono napoletano Enrico Marrucci, che nel 1999 al Teatro La Gran Guardia fu un acclamatissimo Papageno nella produzione del *Flauto magico* firmata da Lindsay Kemp ed è stato apprezzato dal pubblico livornese anche nella *Bohème* (1998) e nei *Racconti di Hoffmann* (2000). Da sottolineare, nel folto gruppo dei minatori, la presenza di artisti scoperti dal Progetto LTL Opera Studio e di altri provenienti dal nostro territorio, quali il tenore livornese Marco Voleri e Tiziano Barontini.

**A volte si deve giocare, e giocare sporco**

note di regia di Ivan Stefanutti

Quando l'ambiente si fa estremo, cadono le maschere e si mostrano i veri volti. È il momento in cui si consente ad ogni emozione di trovare la sua strada e manifestarsi. Si perde la vergogna.

Chi scopre di non poter vivere lontano da casa scoppia in lacrime.

Chi desidera una persona può usare tutti i mezzi leciti e non leciti, per averla. Si diventa bari per salvare il proprio uomo. L'imbroglio non è più reato se è solo un mezzo per proteggere l'amato bene. La stessa protagonista, con parole di oggi, potrebbe essere definita 'politicamente scorretta', ma indiscutibilmente vera, reale! È disposta a divenire una fuggitiva per amore e nulla la fermerà. La narrazione ci porta ad osservare attentamente i personaggi, quasi psicanaliticamente. Gli antagonisti hanno moltissime sfumature ed un comportamento sgradevole potrebbe essere solo la reazione alla sofferenza. Nessuno nasce con un sasso al posto del cuore... ma certi eventi induriscono. La vita è la vita e non sempre va come vorremmo. A volte le eredità sono pesanti, inaspettate e soprattutto non desiderate. A volte si deve giocare e giocare sporco.